

oggi ore 19
domani ore 21
T. TERZOPOULOS
AMOR
Teatro delle Passioni
Modena

Vie FESTIVAL 2016

oggi ore 21
C'MON TIGRE /
C'MON TIGRE
RACCONTA
TOCCAFONDO
Teatro Comunale
Carpi

Testi a cura di Altre Velocità

ALLE PASSIONI » IL MAESTRO TERZOPOULOS

L'amore ai tempi del capitalismo

Oggi alle 19 e domani alle 21 l'atteso ritorno del regista greco con due repliche del suo "Amor"

di Marzio Badali

Dopo il successo riscosso da "Alarme", presentato a Vie nel 2013, torna a Modena il maestro della regia europea Theodoros Terzopoulos, fondatore della compagnia di Atene Attis nel 1985. Lo abbiamo intervistato per farci raccontare "Amor", stasera e domani alle Passioni di Modena (oggi alle 19, domani alle 21).

Molte sue opere rimandano a temi di natura politica. "Amor" è parte integrante di questo percorso?

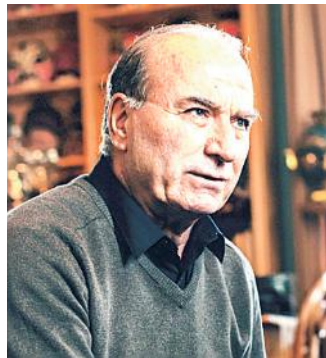
«"Amor" rappresenta la seconda parte di una trilogia che è iniziata con "Alarme" e proseguirà con "Encore" (in prima assoluta il 25 novembre 2016 ad Atene). Parla di due persone disorientate e ingannate dal Sistema, da un capitalismo che li punisce con il suo stesso fallimento. In scena vediamo svolgersi tale punizione autolesionistica, indagata costantemente attraverso la lente del sarcasmo».

In che modo ha lavorato con gli attori per esprimere questa "punizione"?

«Come già in "Alarme", anche in "Amor" il corpo degli interpreti diventa il campo d'azione in cui agiscono sia i sentimenti che lo spirito critico. Il testo e le parole e emergono sempre attraverso un'energia fisica, corporale, portata dall'attore sulla scena. Gli artisti con cui lavoro hanno interiorizzato le pratiche di training sviluppate dal mio Metodo: ci alleniamo quotidianamente in un modo da rilassare e attivare il corpo e la voce».

Quale funzione ha l'umorismo?

«Ho sempre pensato, e continuo a credere, che l'arte trascenda la realtà. In questo processo di "negazione" viene eliminata ogni visione meramente "pornografica" del reale. Nel teatro di oggi però abbiamo sempre più bisogno di umorismo, ma anche di poesia. Ho scelto "Amor" come titolo per dimostrare che in un'epoca di de-umanizzazione come la no-



Theodoros Terzopoulos

stra, vessata dalle guerre e logorata da una profonda crisi sociale e politica, non si vive senza l'amore».

I processi economici sono concetti "aridi": come li ha tradotti in drammaturgia?

«Imbattersi in un labirinto di numeri è stato difficile, ma grazie alla collaborazione con due professionisti del calibro di Antonis Myriagkos e Aglaia Pappa credo di aver raggiunto un risul-

tato soddisfacente, soprattutto nel tentativo di creare una "numerizzazione" del corpo umano».

Con quali conseguenze la crisi economica ha colpito il teatro greco? Pensa che questo possa svolgere ancora un ruolo importante a livello sociale e politico?

«Durante gli ultimi anni lo stato ha smesso di finanziare il teatro, una condizione che tradisce una precisa scelta politica secondo la quale l'arte e la cultura sono poco importanti e quindi sacrificabili. Credo che proprio in questo preciso momento storico abbiamo un grande bisogno del teatro e di tutta l'arte in generale. Di recente sono nate molte giovani compagnie teatrali - ognuna con la sua particolare visione estetica e artistica - che hanno tentato di esprimere con mezzi differenti la stessa logorante agonia, frutto una crisi che non è più soltanto economica ma anche umana».

SPETTATORI DI VIE #1

Guardiani, entusiasti e "da bar": tu che tipo di spettatore sei?

Nella varia umanità che affolla Vie, diversi prototipi di spettatori. In quale vi riconoscete?

Lo spettatore convinto è in anticipo. Fa commenti puntuali, fin troppo. Lui c'era già, nel '99... e pure nell'88.

Lo spettatore marito ha fatto un patto: sabato la partita, domenica il teatro. Confuso nella sua giacca marrone, penzola dal bagno al bar, finché la maschera non lo acciuffa per ributtarlo in platea.

Lo spettatore entusiasta non capisce nulla di teatro ma vuole sentirsi partecipe. Non manca una cena-spettacolo, un laboratorio, una maratona. L'arte è un sacco divertente.

Lo spettatore da bar sta al

bar. Il fatto di trovarsi nel bar di un teatro non lo tocca più di tanto. Una birra, dopotutto, è pur sempre una birra.

Lo spettatore col cappello si siede in prima fila e accavalla le gambe come al cinema. Ride e applaude forte, a suo agio nel rodeo dell'arte.

Lo spettatore in pelliccia è quasi incuriosito, finché un sonno pesante non sopravviene per la cena abbondante.

Lo spettatore guardiano ha in fondo un cuore tenero. Ritto in piedi, braccia conserte, sorveglia la chiossa nidiata davanti alle porte.

Lo spettatore della Gazzetta, invece...

Natalia Guerrieri

Il programma di oggi

- | | |
|---|---|
| <p>■ THEODOROS TERZOPOULOS
Amor (1 h)
Teatro delle Passioni,
Modena
Ore 19.00</p> | <p>■ GLI OMINI
Ci scusiamo per il disagio (1 h)
Teatro delle Passioni,
Modena
Ore 21.00</p> |
| <p>■ MOTUS
Raf-fiche (1 h)
Hotel Carlton, Bologna
Ore 20.00</p> | <p>■ MICHÈLE ANNE DE MEY/JACO VAN DORMAEL
Kiss & Cry (1 h 30')
Arena del Sole, Bologna
Ore 21.30</p> |
| <p>■ C'MON TIGRE/GIANLUIGI TOCCAFONDO
C'mon Tigre racconta Toccafondo (1 h 10')
Teatro Comunale, Carpi
Ore 21.00</p> | <p>■ ÉCOLE SUPÉRIEURE D'ACTEURS DE LIÈGE
ab ovo à partir de l'oeuf (1 h 10')
Teatro Testoni Ragazzi,
Bologna - Ore 21.30</p> |

FOOTER

A CARPI

Misterici, ipnotici disegni musicali

Unica data per i C'mon Tigre con le animazioni di Toccafondo



Un'animazione di Toccafondo

«Era arrivata voce che sarebbe successo qualcosa di memorabile». Così recita l'introduzione a quell'unico magico corpo di musica e immagini che è "Federation Tunisienne de Football", film di animazione che Gianluigi Toccafondo ha dedicato al primo singolo del collettivo di musicisti C'mon Tigre. Al Teatro Comunale di Carpi oggi alle 21 l'ensemble sonorizza dal vivo questo e altri quattro cortometraggi del disegnatore, sono suoi fra l'altro i meravigliosi tre minuti di animazione che aprono il film "Robin Hood" di Ridley Scott. Un'occasione imperdibile per ascoltare una delle promesse musicali dell'indie europeo,

tutta votata alla contaminazione e alla sperimentazione. I C'mon Tigre si definiscono "un collettivo di Anime" e sono un cantiere aperto, un organismo in evoluzione; i musicisti provengono da tutto il Mediterraneo e creano un'imprevedibile fusione di ipnotiche sonorità post-punk e melodie mediorientali passando per il jazz, il funk e i sincopati ritmi africani. Le migliaia di fotogrammi dipinti a mano da Toccafondo sono animati dalle sonorità dei così definiti "beduini del deserto post-rock" dando vita a una fervida polifonia di linguaggi, ritmi e colori.

Altea Alessandrini

Vie
FESTIVAL

teatro
danza
musica
cinema

MODENA
BOLOGNA
CARPI
VIGNOLA

nei prossimi giorni

BELARUS FREE THEATRE

Mattias ANDERSSON

Claudio LONGHI

viefestivalmodena.com



ERT EMILIA ROMAGNA
TEATRO FONDAZIONE

FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

Regione Emilia-Romagna

